

presente, quale curatore dell'eredità della detta
follia, ammesso a beneficio delle spese debite
giusta decreto del Giudice Delegato del ventiquattro
Junaro millenovecentoquattro, assistito dai testi
marris, donai ai sensi di legge signori Alfonso
Pronzano fu Giuseppe, calzolaio, e Francesco
Lambuto fu Baldovino industriale, nati e do
miliati in Nubera e dal sig. Agostino Fel
cane fu Gianmattista industriale, nato a
Scorcia e domiciliato in Nubera, da me incar
icata a fare oggi da venditore.

Doiché' anche il secondo incanto per la
vendita del sopradescritto immobile urbano
firmato per il giorno nove luglio del corrente
anno rimanesse deserto, il sig. Avv. Giuseppe
de Gallo faceva istanza al Giudice Delegato
per il fallimento suddetto, perché' voleva pro
cedere dal Tribunale di Sciccia una nuova sen
tenza autorizzando la vendita del sopradescri
to immobile col ribasso per lo meno di tre deci
mi sul prezzo di stima ed il Tribunale con
sentenza del ventitre Agosto ora scorso, la cui
copia conforme al presente si alliga segnata
colla lettera A, accogliendo l'anziscennata
istanza, ordinava la rinnovazione del

l'incanto sul prezzo di stima diminuito
di tre decimi e stabiliva il giorno di oggi per
la vendita in parola.

Doiché' sono state adempite tutte le for
malità di legge per la pubblicazione, affissi
ne ed inserzione del bando per la vendita,
che si alliga colla lettera B, lo che risulta
dai relativi processi verbali redatti dagli uf
ficiali giudiziari signori Antonio Schifano
della Pretura di Nubera e Mariano La
tanzara del Tribunale di Sciccia quali
processi verbali si alligano segnati colle
lettere C e D, insieme alle copie del
giornale degli annunci giudiziari, nel
quale fu inserito il bando medesimo allig
ate dette copie pure al presente segnate
colle lettere E e F.

Ho dato lettura del bando suddetto ed ho fatto
dichiarare dal venditore essere aperto l'incan
to sull'immobile sopradescritto nel sopradescri
to bando in base al prezzo indicata di lire cin
quemila cinquecento settanta e centesimi
settantadue ridotta di tre decimi.

Accese successivamente tre candele una
dopo l'altra con l'intervallo prescritto e non